

## La violenza sulle donne

# Incinta, picchiata davanti ai figli arrestato il marito

### IL CASO

Susy Malafrente

Ancora violenze sulle donne. Questa volta succede a Pompei e a Portici, nelle stesse ore, e a picchiare le due malcapitate sono state il marito in un caso e l'ex compagno nell'altro. Entrambi gli uomini sono stati arrestati ma nelle due donne restano ferite difficili da rimarginare.

A Pompei una donna è stata letteralmente salvata dai carabinieri. Da quattro anni subiva botte e minacce di morte dal marito. Calci, pugni, offese e tentativi di soffocamento. Tutto questo nonostante avesse un bambino in grembo, frutto di un amore malato. La donna, 40enne, è madre di altri due figli minori, e le violenze le ha subite sempre davanti a loro. Alla base delle aggressioni i tradimenti di lui scoperti dalla moglie. È per zittirla che la picchiava. Non voleva che la moglie interferisse nelle sue relazioni clandestine.

### LA DENUNCIA

Ieri, dopo l'ennesima violenza, la donna ha trovato il coraggio di denunciare il marito. A convincerla sono stati i carabinieri, garantendole di starle vicino e di proteggerla. La donna in lacrime, e con una ferita al volto, si era rifugiata con i bambini nell'auto parcheggiata fuori la sua abitazione nella periferia nord di Pompei. A notare la sofferenza della donna sono stati i carabinieri impegnati nel controllo del territorio. Si sono avvicinati all'auto e hanno visto una donna ferita e spaventata. Con lei i due piccoli terrorizzati per aver assistito all'ennesima violenza inferta alla loro mamma dal loro papà. I militari hanno da subito avviato il codice rosso e preso in carico la donna e i bambini. Non è stato semplice per il comandante della stazione di Pompei, il luogotenente Angelo Esposito, riuscire a conquistarsi la fiducia della donna che alla fine ha deciso di denunciare il marito dopo quattro anni di vessazioni. Ha dovuto farlo anche per salvare il bambino che porta in grembo. L'uomo è stato arrestato e la

► **Dramma a Pompei, 40enne in lacrime si rifugia in auto: salvata dai carabinieri** ► **Scatta il «codice rosso»: la mamma e i bambini accolti in una casa famiglia**



LE INDAGINI Un uomo è stato arrestato a Pompei dai carabinieri: picchiava e minacciava la moglie incinta davanti ai due figli piccoli. La donna e i bambini sono stati accolti in una casa famiglia

**VIOLENZA ANCHE A PORTICI AGGREDITA DALL'EX RIPRENDE LA SCENA CON IL TELEFONINO L'UOMO IN CARCERE**

donna è stata accolta in una casa famiglia, un luogo sicuro e segreto dove lui non potrà più picchiarla.

### SERVIZI SOCIALI

La casa famiglia ha accolto anche i due bambini e assisterà la donna durante la gravidanza.

In suo aiuto sono intervenute le assistenti sociali del Comune di Pompei che, attivando il protocollo di sicurezza del caso, hanno individuato un luogo protetto adatto alle esigenze di una mamma che subisce maltrattamenti da quattro anni, incinta e con due bambini piccoli

### Miano

#### Occupano un alloggio e rubano energia

In quattro - due i minorenni - avevano occupato un immobile di proprietà comunale, in via Giuliano da Maiano, nella zona di Miano, ma su segnalazione del Servizio Politiche per la casa, gli agenti dell'Unità Operativa Tutela Patrimonio sono intervenuti e li hanno deferiti per occupazione abusiva di immobile pubblico. Per la famiglia anche un'altra accusa. L'immobile, che era già adibito a casa del custode dell'istituto I.C. Ruggiero Bonghi, risultava dotato di energia elettrica nonostante l'interruttore del contatore fosse abbassato. Gli agenti hanno richiesto l'intervento di tecnici Enel che hanno constatato un allaccio abusivo alla rete elettrica. Da qui anche l'accusa di furto di energia. Nelle ultime settimane sono aumentati i controlli per stanare i furbetti che rubano l'energia elettrica, un fenomeno sempre più diffuso che riguarda anche molte attività commerciali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

da accudire. La fase successiva sarà quella di fornire un supporto psicologico: la donna dovrà riacquistare fiducia in sé stessa ed essere introdotta nel mondo del lavoro grazie anche a un protocollo di intesa, voluto dal sindaco di Pompei Carmine Lo Sapio, siglato dal Comune con il centro per l'impiego proprio per sostenere le donne vittime di violenza di genere.

### IL VIDEO

Storie tristi di violenza domestica arrivano anche da Portici. Un uomo prima picchia e minaccia l'ex moglie davanti al figlio di 13 anni, poi ritorna davanti all'ingresso dell'abitazione sferrando calci per sfondarla. Ma la donna riprende col cellulare i momenti della violenza e consegna il video ai carabinieri che arrestano l'uomo in flagranza differita. Si tratta di 44enne che, dopo aver litigato con la ex per la gestione del figlio minore, avrebbe afferrato la donna per il collo colpendola più volte con schiaffi e pugni alla testa per poi allontanarsi con la promessa di ucciderla.

Dopo pochi minuti il 44enne, ritornato davanti alla porta d'ingresso dell'abitazione della vittima, sferra violenti colpi per entrare. Ma la donna riprende con il proprio telefono la scena aspettando i carabinieri. Il 44enne va via ma le ricerche, protrattesi per tutta la notte, hanno portato ieri mattina all'arresto. La donna, medicata da personale sanitario, ha denunciato l'ex marito raccontando le ripetute violenze subite negli ultimi quattro anni per le quali lo aveva già denunciato. Ai carabinieri ha consegnato anche il video. L'arrestato è stato trasferito nel carcere di Poggioreale a disposizione dell'autorità giudiziaria.

### MADRE PICCHIATA

Sempre da Pompei arriva la notizia di un figlio che picchia e minaccia la madre con la pistola alla tempia per estorcerle i soldi della pensione. Anche in questo caso l'intervento dei carabinieri è stato provvidenziale in aiuto di una donna spaventata e ferita, con il cuore colmo di dolore per le violenze inferte dal figlio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Odissea fra tre ospedali donna muore dopo la Tac indagati quattro medici

### GRAGNANO

Dario Sautto

Odissea in tre ospedali, donna muore subito dopo la tac: quattro medici indagati. La Procura di Torre Annunziata ha aperto un'inchiesta sul decesso di Teresa S., 74enne di Gragnano, deceduta domenica all'ospedale di Torre del Greco per un arresto cardiocircolatorio, in seguito ad un ricovero per problemi respiratori. Prima ricoverata al pronto soccorso dell'ospedale San Leonardo di Castellammare di Stabia, poi trasferita nel reparto di Pneumologia del Sant'Anna e Madonna della Neve di Boscotrecase, la donna era stata trasportata al Maresca di Torre del Greco, dove poi è morta nella giornata di domenica subito dopo essere stata sottoposta ad una tac con mezzo di contrasto. Prima di spi-



L'INCHIESTA Sul fatto indaga la Procura di Torre Annunziata. A destra l'ospedale Maresca di Torre del Greco

rare, con una telefonata la 74enne era riuscita ad avvisare i suoi cari del nuovo trasferimento, raccontando loro di sentirsi molto male. Sul caso, i familiari hanno sporto denuncia, lamentando la lunga attesa - sarebbero trascorsi 4 giorni - per una tac, prescritta subito dopo il primo ricovero e prima del trasferimento a Boscotrecase, struttura che però non è dotata del macchinario diagnostico adeguato. Infatti, l'esame specialistico era stato programmato per la giornata di domenica, quando la paziente è stata trasferita in ambulanza, e alla presenza di un anestesista, dall'ospedale di Boscotrecase a quello di Torre del Greco. Lì - secondo quanto si apprende da ambienti sanitari - la tac con mezzo di contrasto è stata regolarmente eseguita, ma subito dopo l'esame la paziente avrebbe accusato un nuovo malore ed è andata in arresto cardiocircolatorio. D'urgen-



za, la 74enne è stata trasferita al pronto soccorso, dove però nel giro di pochi minuti la situazione è precipitata: purtroppo per lei non c'è stato nulla da fare e il personale sanitario non ha potuto far altro che constatarne il decesso.

**LA 74ENNE RICOVERATA A CASTELLAMMARE POI TRASFERITA A BOSCOTRECASE E INFINE AL MARESCA DI TORRE DEL GRECO**

### LE INDAGINI

Dopo la denuncia, la Procura di Torre Annunziata ha aperto un'inchiesta e, per atto dovuto, ha iscritto nel registro degli indagati per omicidio colposo i nomi di quattro medici che hanno avuto in cura la donna nel corso di quei giorni. Ora gli indagati potranno difendersi, nominando consulenti di fiducia per seguire l'autopsia, che sarà eseguita nelle prossime ore da un pool di esperti nominati dalla Procura guidata dal procuratore Nunzio Fragiasso. «C'è enorme dispiacere per il decesso della signora - fanno sapere dall'Asl Napoli 3 Sud - ed esprimiamo cordoglio ai

familiari. La magistratura farà il suo corso e tutte le verifiche del caso per accertare se ci siano state eventuali responsabilità». L'inchiesta servirà a comprendere se effettivamente ci sia un nesso di causalità tra l'attesa e la morte. Gli inquirenti vogliono accertare innanzitutto le cause del decesso della 74enne e capire se la paziente sia stata sottoposta a tutti gli esami di rito, compresa la tac che i familiari addirittura lamentano non sia mai stata eseguita. E ancora, se quegli esami potessero essere eseguiti prima, ma soprattutto se potessero servire ad arrivare ad una diagnosi certa e ad una conseguente cura adeguata al caso. Tutto ruota attorno alle tempistiche e alle attese, ma le indagini serviranno soprattutto a fugare ogni dubbio e a comprendere se la paziente potesse essere salvata, se dunque la sua morte fosse evitabile, o se si sia trattato di una tragica fatalità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**I FAMILIARI DENUNCIANO: QUATTRO GIORNI PER ESEGUIRE L'ESAME LA PROCURA APRE UN'INCHIESTA PER OMICIDIO COLPOSO**